

Regione Veneto
Città Metropolitana di Venezia
Comune di Scorzè



**DOMANDA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
ALLA VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS.
152/2006 PER ASSOGGETTAMENTO
DELL'INSTALLAZIONE AI TITOLI III E III-BIS DELLA
PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 DELLE ATTIVITÀ DI
TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DI MATERIE
PRIME VEGETALI E ALTRE MODIFICHE MINORI**

INTEGRAZIONI

Committente:



Acqua Minerale San Benedetto S.p.A.
Via Kennedy, 65 - 30037 Scorzè

Redattore:



Aplus S.r.l.
Via San Crispino, 46
35129 Padova (PD)

SOMMARIO

1. RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI.....	3
1.1 Acustica	4
1.2 Osservazioni allo studio viabilistico	5
1.3 Emissioni in atmosfera	6
1.4 Vibrazioni	7
1.5 Ambiente idrico.....	7
1.6 Altre richieste.....	8

1. RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONI

Nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 4/2016, D.G.R. n. 568/2018), pratica n. 00593710247-07032024-1527 per l'assoggettamento dell'installazione ai Titoli III e III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 delle attività di trattamento e trasformazione di materie prime vegetali e altre modifiche minori presso l'impianto produzione e imbottigliamento di acque minerali e bevande di viale Kennedy 65 - Scorzè (VE) della società Acqua Minerale San Benedetto S.p.a., con comunicazione prot. n. 2024/29634 del 08/05/2024, la Città Metropolitana di Venezia ha disposto di richiedere, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, alcune integrazioni utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria.

A fronte della richiesta del proponente, successivamente con comunicazione del 28/05/2024 la Città Metropolitana di Venezia ha sospeso i termini per la presentazione delle integrazioni fissando il termine per il deposito delle stesse al 23/07/2024.

La presente costituisce risposta alla richiesta.

1.1 ACUSTICA

Con impianto di produzione in attività, comprensivo del contributo acustico del depuratore e del nuovo impianto di pressatura delle bottiglie in PET, dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni della rumorosità per la verifica del rispetto dei limiti di zonizzazione acustica, sia per il periodo diurno sia per il periodo notturno, in corrispondenza degli stessi punti di misura di cui alle relazioni acustiche nn. 46 e 07 e di quella previsionale n. 12.

Si chiede che gli esiti delle misurazioni siano riportati in una sola relazione acustica che dovrà considerare in particolare i seguenti aspetti:

- 1. l'analisi dei livelli sonori prodotti presso i ricettori più esposti dovrà considerare il criterio differenziale e l'applicazione dei valori limite differenziali così come disciplinato DM 11/12/1996 e la successiva circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 6 settembre 2024;*
- 2. la durata delle misure dei livelli sonori eseguite sia in periodo diurno sia in quello notturno dovrà essere sufficientemente adeguata per poterla considerare rappresentativa del fenomeno sonoro osservato;*
- 3. l'analisi delle misure eseguite dovrà essere volta anche alla verifica dell'eventuale presenza di componenti tonali;*
- 4. dovranno essere riportati gli estremi dei certificati di taratura della strumentazione utilizzata;*
- 5. si evidenzia che nella relazione n. 46 la misura nel punto 12 svolta in periodo notturno rileva la presenza di eventi sonori non ascrivibili al traffico veicolare ma non identificati, così da poter determinare se sono imputabili all'attività della ditta o ad altra sorgente. Tal aspetto dovrà essere chiarito con la nuova relazione acustica;*
- 6. sia fornita una descrizione dettagliata dell'impianto di pressatura per le bottiglie in PET e per le lattine in alluminio al fine di poter determinare il contributo sonoro all'inquinamento acustico prodotto dall'attività in parola, come ad esempio: le dimensioni delle apparecchiature, la posizione delle stesse e se le sorgenti siano state considerate puntiformi, lineari o areali. Si chiede di produrre eventuali schede tecniche redatte dal costruttore per acquisire maggiori informazioni utili;*
- 7. sia fornito il progetto di insonorizzazione del nuovo impianto di pressatura del PET, che viene citato nella relazione previsionale acustica n. 12, del quale però non vengono indicati i dettagli costruttivi ed operativi e l'abbattimento dei livelli sonori attesi;*
- 8. Si ricorda che le misure fonometriche dovranno tenere conto di tutte le sorgenti sonore presenti nell'impianto a regime quindi sia dei punti di emissione esistenti sia di quelli oggetto di modifica.*

Si allega revisione della relazione di impatto acustico, comprensiva delle richieste.

Si allega copia della comunicazione di Modifica non sostanziale trasmessa alla Regione Veneto nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, comprensiva della descrizione dell'impianto e delle schede tecniche.

1.2 OSSERVAZIONI ALLO STUDIO VIABILISTICO

Nell'intento di addivenire ad una rappresentazione dello stato qualitativo delle emissioni allo "stato" attuale (scenario 0) e "di progetto" (scenario 1) nelle condizioni di massima fruibilità della strada, che peraltro dovrebbe poter migliorare a seguito della realizzazione del nuovo magazzino e del parcheggio ad uso polifunzionale, si chiede che lo studio del traffico venga integrato come segue:

- 1. Ad avviso del Comitato VIA la situazione maggiormente rappresentativa del reale flusso di traffico feriale avviene in periodo invernale, quando nelle ore di punta si sommano i flussi sistematici per motivi lavorativi e scolastici. Lo studio del traffico riporta invece monitoraggi riferiti ai giorni 14-15 giugno 2018. Pertanto si richiede che i flussi di traffico giornalieri, con suddivisione oraria nelle 4 classi di lunghezza considerate, vengano rilevati in periodo invernale/primaverile e scolastico; vista la minima differenza (4%) di cui in Figura 4.18 per l'individuazione dell'ora di punta (ore 18.00 vs. ore 7.00-8.00, con rispettivamente 5.199 e 5.000 veicoli eq.), che potrebbe essere stata sottostimata in quanto mancante degli spostamenti scolastici.*
- 2. In riferimento a quanto riportato dal Proponente da pag. 24 in poi dello Studio di impatto viabilistico, i rilievi manuali dei flussi di traffico sono stati effettuati mercoledì 6 marzo 2024, dichiarando di essere nell'intervallo critico della sera. Si sottolinea che tale osservazione non consente di determinare se il reale flusso di traffico feriale invernale/primaverile si verifichi nell'ora di punta serale (18.00-19.00) rispetto ai flussi sistematici per motivi lavorativi e scolastici della punta mattutina. Pertanto si chiede che i rilievi possano essere integrati con una nuova misurazione del traffico, da effettuarsi prima della fine dell'anno scolastico, per 5 giorni continuativi con suddivisione oraria nelle 4 classi di lunghezza considerate.*
- 3. In riferimento a quanto riportato dal Proponente da pag. 43 in poi dello Studio di impatto viabilistico, le valutazioni di rete per lo scenario 0 (stato di fatto) e per lo scenario 1 (stato di progetto) riportano una situazione futura peggiorativa. Si sottolinea che il ritardo totale dei veicoli (h) ed il totale medio per veicolo (s) aumenta nello scenario 1, come da tab. 7.1 e 7.2, pur mantenendo costante il Livello di servizio LOS B. Successivamente all'effettuazione della nuova misurazione del traffico si chiede di ripetere lo Studio di impatto viabilistico, al fine di valutare lo scenario 1 (stato di progetto) con i flussi attualizzati.*
- 4. In riferimento a quanto riportato dal Proponente da pag. 140 in poi dello Studio Preliminare Ambientale, il traffico veicolare indotto (cap. 5.5) è migliorativo della situazione attuale, riducendo il flusso di mezzi pesanti per lo spostamento a Scorzè del magazzino attualmente localizzato a Paese. Si sottolinea che l'impatto del traffico rimanda all'analisi viabilistica relativa alla sola ora di punta serale, determinata a partire dai rilievi di traffico effettuati nel giugno 2018 successivamente alla chiusura delle scuole. Le elaborazioni conseguenti non riportano la variazione dei livelli di traffico nello scenario infrasettimanale lavorativo feriale invernale/primaverile, di conseguenza si chiede che la valutazione di tali scenari sia opportunamente integrata, come specificato nei punti precedenti.*

Si allega revisione della relazione di impatto viabilistico.

1.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. *Per quanto concerne la qualità dell'aria gli andamenti di SO₂ e CO non vengono analizzati, anche se dichiarati in premessa, si chiede d'integrare tale aspetto.*
2. *Lo stabilimento è dotato di un numero di camini molto elevato, con portate di progetto e flussi di massa autorizzati per i vari inquinanti significativi. Nella documentazione trasmessa non sono riportati i calcoli di simulazione delle ricadute al suolo per gli inquinanti presenti, né in condizioni di progetto (portate e flussi di massa autorizzati) né in condizioni attese (portate e flussi di massa misurati). Si chiede di integrare tale simulazione con i rilievi attualizzati dei flussi di traffico in periodo infrasettimanale lavorativo feriale, che si considerano un dato di input aggiuntivo per il calcolo della simulazione delle ricadute al suolo, per gli inquinanti presenti.*

Si evidenzia che, relativamente alla qualità dell'aria, gli andamenti dei parametri SO₂ e CO non sono stati riportati in quanto rilevati da Arpav in concentrazioni basse, tali da non essere considerati inquinanti critici. il report Arpav per la qualità dell'aria commenta i risultati come segue:

“Per l'SO₂ non vi sono stati superamenti della soglia di allarme di 500 µg/m³, né superamenti del valore limite orario (350 µg/m³) e del valore limite giornaliero (125 µg/m³). L'SO₂ si conferma, come già evidenziato nelle precedenti edizioni della Relazione, un inquinante primario non critico; [...]

Analogamente non destano preoccupazione le concentrazioni di CO rilevate a livello regionale: in tutti i punti di campionamento non si sono osservati superamenti del limite di 10 mg/m³, calcolato come valore massimo giornaliero su medie mobili di 8 ore”.

Si allega lo Studio di ricaduta degli inquinanti.

1.4 VIBRAZIONI

Nella documentazione esaminata non si fa menzione dell'eventuale impatto vibrazionale riconducibile al funzionamento dei nuovi macchinari in progetto. In particolare, tra gli interventi previsti si menziona l'installazione di nuovo impianto di pressatura per bottiglie in PET e lattine e di una piccola pressa per taniche. Si ritiene che il funzionamento del nuovo impianto di pressatura per bottiglie in PET e lattine e della piccola pressa per taniche e fusti possa essere sorgente di vibrazioni.

Si richiede pertanto di fornire una valutazione dell'impatto delle vibrazioni indotte dalle attività della ditta presso gli ambienti ad uso abitativo. In particolare, si dovranno individuare ed indicare:

- 1. le sorgenti di vibrazioni;*
- 2. gli eventuali ricettori potenzialmente esposti;*
- 3. i livelli di vibrazione attesi presso i suddetti ricettori; a tal proposito, considerato che nel sopralluogo del 15/04/2023 l'impianto di pressatura e la piccola pressa sono risultati già installati e funzionanti, si potrà valutare l'opportunità di svolgere misure di vibrazioni finalizzate alla valutazione del disturbo presso i suddetti ricettori (norma di riferimento UNI 9614: 2017).*

Si allega relazione di valutazione dell'impatto delle vibrazioni degli impianti di pressatura.

1.5 AMBIENTE IDRICO

A pag. 143 dello SPA sono riportate le tabelle con gli scostamenti percentuali dai valori limite dei vari inquinanti negli scarichi S1-S2-S3 riferiti agli anni 2021 e 2022. Dall'esame degli scostamenti dello scarico S1, relativo all'impianto di depurazione, si evidenziano scostamenti significativi (10% ca) per alcuni metalli (Al-Zn-Fe-Cu) e anche superiori al 40% per P, Ntot, NNH₄, NO₂. A fronte di questi dati la conclusione del progettista appare contraddittoria là dove cita che "dai dati emerge che la concentrazione è sempre abbondantemente sotto i valori limite autorizzati". Si chiede quindi un chiarimento rispetto a quanto sopra esposto. Si evidenzia inoltre che non viene riportato alcun dato relativo allo scarico finale S4, che invece si ritiene opportuno documentare. In generale si chiede di valutare le differenze tra lo scenario 0 attuale e lo scenario 1 di progetto.

Relativamente alle figure di valutazione degli scostamenti, in accordo con la metodologia da utilizzare per reportistica annuale Arpav per gli impianti IPPC, si specifica che il valore del 100% indicato come riferimento nelle figure è relativo al valore limite allo scarico; pertanto le indicazioni percentuali rappresentano il valore mediamente rilevato dell'inquinante allo scarico rispetto al valore limite (es. l'indicazione del 10% del parametro COD sta a indicare un valore medio allo scarico di 12 mg/lit a fronte di un valore limite di 120 mg/lit). Si conferma quindi che i livelli di concentrazione sono sempre abbondantemente sotto i valori limite autorizzati.

Relativamente allo scarico finale S4, essendo un punto di scarico cumulativo (non soggetto a obblighi di campionamento) di scarichi parziali autorizzati (le cui concentrazioni sono verificate) e di scarichi non sottoposti ad autorizzazione, si specifica che non sono state in passato verificate le concentrazioni.

Si è provveduto pertanto ad effettuare n. 2 campionamenti per la verifica dei livelli di concentrazione, i cui rapporti di prova sono allegati alla presente; anche in questo caso i livelli di concentrazione rilevati risultano abbondantemente sotto i valori limite allo scarico di cui al D.M. 30/07/1999.



In generale, in relazione al progetto, le caratteristiche qualitative delle acque reflue rimangono completamente invariate, in quanto non è prevista alcuna variazione che possa interessare il comparto idrico.

1.6 ALTRE RICHIESTE

Sia fornita una planimetria indicante le aree di deposito per i rifiuti prodotti relativo allo scenario di progetto, quelle per materie prime e le attrezzature.

Si chiarisce che le attività di progetto non prevedono alcuna fase di cantiere, ma solo operazioni di montaggio; pertanto, non è necessario identificare alcuna area di deposito di attrezzature o materie prime, mentre per il deposito temporaneo degli eventuali rifiuti prodotti si prevede di utilizzare l'area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività ordinarie, riportata nella planimetria "Area stoccaggio rifiuti" di cui alla tavola n. 3.

Padova, 19 luglio 2024

Redazione e verifica		Approvazione
Aplus S.r.l. – Ing. Roberta Gadia 	Aplus S.r.l. – Dott. Stefano Cadamuro  Via S. Crispino, 46 - 35129 PADOVA Tel. (+39) 049.9615202 aplus@pec.it C.F. e P.IVA: 04546050205 REA PD 0396147	Acqua Minerale San Benedetto S.p.a. Avv. Relmi Rizzato 